Anno 57 — Numero 71

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

VENERDI 24 Marzo 1922

Politico quotidiano del mattino

Continua alla Camera la discussione dei bilanci

L'on. Federzoni nominato vice-presidente

CAMERA DEI DEPUTATI

Il bilancio dell'interno

ROMA, 23. — Presiede DE NICOLA — Si riprende la discussione sul bilancio dell'interno.

Carabinieri e regie guardie

GRECO, nazionalista, rileva la ingente spesa per i corpi di polizia che grava sul bilancio dell'interno per la errata organizzazione dei corpi stessi essendo mancata un'esatta concezione delle esigenze del servizio di ordine pubblico. Infatti a lato dei carabinieri il cui numero era già stato più che radoppiato venne creato il corpo della r. guardia unicamente per provvedere alla tutela dell'ordine nei grossi centri. Ma con la successiva organizzazione questo corpo venne a poco a poco a rappresentare un duplicato dei carabinieri.

Afferma che lo scarso rendimento dei servizi di p. s. va attribuito anche alla deficienza della loro organizzazione e alla mancanza di una unica direzione che per quanto riguarda i carabinieri è suddivisa tra il ministero dell'interno e quello della guerra.

Ugualmente dicasi della r. guardia con l'aggravante che i commissari di p. s. alle cui dipendenze per la tutela dell'ordine pubblico è la guardia regia godono in questo corpo scarsissima autorità e prestigio. Per questa mancanza di organicità nei servizi di p. s. accade che alle stesse funzioni nei grossi centri provvedano corpi diversi con sperpero di spesa con scarsi risultati e con la conseguenza che supratutto nelle campagne il servizio di p. s. è quasi completamente abbandonato.

Pur riconoscendo i grandi meriti della r. guardia afferma la necessità che si operi una selezione in questo corpo e che si unifichino i due corpi dei rr. cc. e della r. guardia in un solo corpo nell'interesse di una più organica tutela dell'ordine pubblico.

Rileva che per la cattiva utilizzazione che si fa delle guardie regie e dei CC. spesso avviene che si provochino incidenti che potranno facilmente essere evitati con l'uso di ben studiati sistemi preventivi per tutelare l'ordine.

Lamenta che nonostante la istituzione della r. guardia l'esercito non sia stato di fatto disimpegnato dai servizi di ordine pubblico.

Afferma la necessità e la urgenza di una completa riforma dei servizi di pubblica sicurezza, osservando come essa sia non solo indispensabile per ragioni finanziarie, assorbendo ora le spese per l'ordine pubblico metà del bilancio dell'interno, ma altresì per evidenti ragioni di alto carattere politico (approvazioni e applausi a destra).

Sperperi socialisti nei comuni dell'Alta Italia

GRAY, nazionalista, premette che la vita degli enti locali e specialmente dei comuni e provincie è intimamente legata a quello stato per cui è doveroso volgere ad essa la più attenta considerazione anche perchè in essa si sviluppa la più vivace attività dei partiti.

Rileva che le grandi promesse fatte balenare dinanzi alla mente di masse elettorali resero possibile al partito socialista la conquista di comuni specialmente nell'Alta Italia. Ma alle grandi promesse non ha corrisposto che un'azione meschina dal punto di vista amministrativo, mentre dal punto di vista politico i socialisti hanno compiuto una serie di violenze e di arbitri commettendo non solo errori ma vere proprie colpe (rumori all'estrema sinistra).

Di qui la necessità che il governo istituisca un serio controllo per la gestioni di molte amministrazioni socialiste le quali hanno fatto un grande sperpero ed hanno applicato i tributi con criteri di gretta partigianeria politica (rumori all'estrema sinistra). Esamina in particolare l'azione svolta dalla amministrazione socialista di Novara della quale le indennità per le cariche sono state portate a somme esagerate e sono stati ampliati in una maniera eccessiva gli elenchi dei poveri fra i quali sono stati iscritti dei lavoratori che percepiscono lauti salari, mentre è stata gravata la mano in maniera intollerabile sui piccoli proprietari urbani e rurali e sulle piccole industrie molte delle quali sono costrette a cessare dal fiscalismo socialista (rumori).

Enumera molteplici casi di violazione alla legge e di arbitri commessi da amministrazioni socialiste rilevando come esse nemmeno pensino a formare i bilanci preventivi appunto per poter meglio compiere le loro partigianerie. Chiede pertanto che il governo voglia disporre lo scioglimento di quelle amministrazioni comunali le quali non abbiano presentati i bilanci preventivi nei primi tre mesi dell'anno.

Conclude chiedendo che il governo riprenda con energia la sua funzione di controllo delle amministrazioni comunali per assicurarne il retto funzionamento con la rigorosa applicazione della legge (vivi applausi all'estrema destra, congratulazioni).

La riforma della burocrazia non può compiersi?

TANGORRA ritiene che il rimprovero fatto al precedente ministero di non aver potuto applicare la legge sulla riforma della burocrazia sarà mosso anche al presente ministero data la difficoltà del problema. Ricorda che la legge sulla riforma della burocrazia fu una concessione fatta in uno stato particolare dell'opinione pubblica che reclamava la soluzione del problema soltanto per ragioni di ordine finanziario ritenendo che esso potesse essere approntato con grande rapidità. Poichè, invece, la riforma della burocrazia urta contro difficoltà tecniche di grande entità l'applicazione di essa in base alla legge votata dal parlamento non potrà essere fatta in modo completo.

Conclude affermando che il gruppo popolare permane nel suo convincimento già altra volta manifestato che una riforma burocratica per essere attuata deve essere informata al principio del decentramento e della maggiore libertà degli enti locali. — Non mirare solo ad una riduzione del numero dei funzionari ma altresì alla semplicazione e riorganizzazione dei servizi (appl. al centro).

La perfidia dei decreti legge

Il monopolio delle organizzazioni

OVIGLIO rileva che il d. 2 ottobre 1921 relativo alla denuncia delle armi rappresenta una mostruosità giuridica senza precedenti al punto che diverse magistrature si sono rifiutate di applicarlo. Osserva che la nota dominante di questo come in genere di altri decreti analoghi è la trascuranza di ogni tecnica giuridica, è l'imprecisione delle parole che permettono la più grande diversità di applicazione. Ne consegue che i prefetti possono nell'applicare tali decreti commettere le più aperte violazioni nelle pubbliche e private libertà o volgersi ora a favore di un partito, ora di un altro, secondo le opportunità politiche e dei governi che si susseguono che mutano spesso rota per non perdere il potere.

Risalendo alle origini e alle cause delle violenze di parte che hanno insanguinato il paese condanna la violenza da qualunque parte essa venga ed afferma la necessità di consentire come del resto in alcune plagne già si verifica la convivenza delle varie organizzazioni sindacali che si son andate creando oltre quelle socialiste.

Purtroppo però in molti luoghi si è voluto dai socialisti conquistare il monopolio delle organizzazioni e da ciò imposizioni e violenze e non hanno trovato a tempo nel governo la giusta repressione. La eredità degli antichi odi che si sono così formati permane ancora nella lotta per la difesa dei monopoli conquistati e questo spiega perchè ancora oggi violenze si abbiano a deplorare. Se tali violenze si vogliono fare scomparire occorre non limitarsi a invocare l'impero della legge ed intervento della forza pubblica, ma eliminare le cause dei dissidi che ancora permangono rinunciando a pretese che non possono essere mantenute.

Avverte che il fascismo accetta senza contrasti il suffragio universale e la proporzionale e che appunto per ciò non può non essere un partito di masse e esso vuol inserire nella compagine dello stato.

Accenna a questo proposito al largo consenso che le nuove organizzazioni sindacali create dai fascisti hanno trovato nelle masse in molti luoghi.

La vecchia democrazia che da questo movimento si approfitta con le sue nostalgie del collegio uninominale è meno democratica e più lontana dalla realtà.

Delle correnti politiche che oggi nel paese si agitano tre primeggiano; una fa capo alla lotta di classe, una che il valore spirituale cristiano vuole inserito nel campo politico sociale una infine ed è quella alla quale l'oratore appartiene che attende alla realtà viva della concezione nazionale dello stato. Ed anche per questa ultima corrente l'oratore rivendica la libertà di esplicare in tutti i campi la propria attività nell'interesse della nazione (vive approv. a destra).

Merlone parla di vendette

MERLONE riconosce anche egli come il precedente oratore che il problema predominante in questo momento nella nostra vita pubblica è quello di assicurare lo svolgimento di tutte le libertà.

Afferma però che le classi lavoratrici si trovano oggi di fronte ad un assalto proditorio ed impetuoso ad opera di una parte della borghesia. Non è questa una ritorsione come per comodità di difesa afferma, ma una vendetta di classe, vendetta che si esercita senza fare distinzione fra comunisti e fascisti, nè fra riformisti e rivoluzionari e che colpisce anzi più spietatamente coloro e quelle organizzazioni che hanno dato tutta l'attività.

Il risultato della nomina d'un vicepresidente

Risultato della votazione per la nomina di un vice presidente della Camera e di tre segretari della presidenza. Presenti e votanti 306. Ebbero Federzoni voti 191, Ciappi 101, schede bianche 1 disperse 1. Proclamato eletto Federzoni.

Nomina di 3 segretari. Presenti votanti 308. Ebbero voti Acerbo 152 Gariboti 98, Padulli 92, Guarino Amella 82, di Pietra 61, schede nulle 6, schede bianche 6 voti dispersi 10. Proclama eletti gli on. Acerbo, Garibotti e Padulli. — Levasi la seduta.

Il banchetto dei 300 deputati in onore dell'on. Orlando

ROMA, 23. - In una sala del palazzo della Camera dei deputati ha avuto luogo un banchetto all'on. Vittorio Emanuele Orlando nel suo 25.o anno di politica. Vi hanno partecipato circa trecento deputati, senatori, ex deputati, oltre i rappresentanti della stampa. Alla tavola d'onore insieme con l'on. Orlando sedeva il presidente del consiglio, on. Facta, il presidente del senato on. Tittoni, il presidente della Camera on. De Nicola, l'ex presidente del consiglio on. Nitti, gli on. ministri Rossi Luigi, Amendola, Rossi Teofilo, Peano, Ferraris Maggiorino, Fulci, Dello Sbarba, Bertone, Riccio, di Scalea, Anile, De Vito, il ministro di stato on. Cocco - Ortu, e il segretario generale della Camera comm. Montalcini. Allo spumante ha preso per primo la parola l'on. Pasqualino Vassallo il quale ha pronunciato un vibrato saluto.

Parlò poscia l'on. De Nicola presidente della Camera che rilevò le benemerenze dell'eminente parlamentare.

Indi parlarono pure applauditi il presidente del senato e il presidente del consiglio.

Ha preso poi la parola l'on. Orlando. Egli pronunciò un discorso riboccante di sentimento. Ricordò che 25 anni fa, quando entrò alla Camera si chiudeva il ciclo eroico dell'Italia. — Nel 1897 potè sentire la parola di Visconti Venosta e quella di Francesco Crispi (applausi) in difesa energica e fiera contro attacchi altrettanto violenti quanto ingenerosi.

Cominciò allora la seconda fase, il ciclo dei commerci e dell'industria dell'Italia.

Questa seconda fase invece quando già potrà essere chiaramente scritta dimostrerà che il vero protagonista di questa immensa tragedia eschilea che assomma tutta la gloria, il solo che abbia diritto alla nostra ammirazione ed alla nostra gratitudine è una persona collettiva, è il popolo italiano (vivissimi applausi.) Permettetemi di aggiungere ancora qualche parola pur entro i limiti del necessario anche se relativa al politicismo della nostra riunione, lasciate che manifesti questo augurio con la speranza che ormai, liberi i partiti nel discutere, se si vuole nel dilaniare le singole personalità per le deficienze loro onde poterono preparare male la guerra, male concluderla rimanga fermamente definitivamente acquisito alla storia del popolo italiano che la sua guerra e la sua vittoria sono riconosciute e rispettate da tutti i partiti come un sacro e intangibile patrimonio (fervide ripetute acclamaz.)

Strano caso di letargia

ROMA, 23. (notte - per telefono) — Uno strano caso di letargia si è verificato in uno straniero alloggiato all'albergo dei Nord. Trattasi di tale Ludwig Klein lettone, venuto a Roma da qualche giorno. Egli ritiratosi nella sua camera martedì sera non aveva dato più segni di sè per tutta la giornata di ieri. Verso sera il personale dell'albergo impressionato ha avvertito il direttore. Dopo avere invano bussato alla camera del forestiero si è creduto opportuno di chiamare la polizia la quale ha sfondato la porta penetrando nella camera ove hanno trovato disteso sul letto come morto il Klein. Trasportato al policlinico fu riconosciuto affetto da una gravissima letargia. Le sue condizioni sono gravissime. Egli dorme ancora.

Uccisa da una guardia regia

per dissensi amorosi

ROMA, 23. notte - per telefono — Stamane la guardia regia Vittorio Magliolezi recatosi in una pensione in via dei Gracchi per indurre la sua fidanzata certa Maria Melini a rappacificarsi con lui, stante il rifiuto della giovane, ha estratto la rivoltella e le ha sparato contro cinque colpi uno dei quali feriva gravemente al collo la ragazza. La guardia regia fu subito arrestata e la ferita fu ricoverata moribonda all'ospedale.

Il Congresso di San Donà

SAN DONÀ DI PIAVE, 23. — Oggi al teatro moderno si è inaugurato il Congresso per le bonifiche. Alla inaugurazione sono intervenuti gli onor. Bertini, ministro della agricoltura, il onor. Beneduce sottosegretario presid. del Consiglio in rappresentanza del presidente on. Facta, l'on. Merlin sottosegretario terre liberate, l'on. Marzini sottosegretario LL. PP. i deputati del Veneto, di Venezia, il sindaco di Venezia, il comm. Ravà Magistrato alle acque e presidente del comitato organizzatore pel congresso. Varie autorità e notabilità. Hanno parlato applauditissimi il sindaco di San Donà di Piave, il comm. Rava, il presidente del congresso prov. di Venezia, il presidente della federazione dei consorzi delle bonifiche. Quindi accolto da una calda ovazione il ministro per la agricoltura on. Bertini ha pronunciato il discorso inaugurale.

Una pergamena presentata

al visconte di Lascelles

FIESOLE, 23. Stamane una rappresentanza della Associazione Combattenti di Fiesole, accompagnata dai rappresentanti della Associazione dei Combattenti fiorentina si è recata a Villa Medici per presentare al visconte di Lascelles una artistica pergamena a nome dei combattenti d'Italia. La commissione è stata ricevuta molto cordialmente dalla principessa Mary d'Inghilterra e dal visconte di Lascelles il quale si è intrattenuto cordialmente coi presenti rievocando il suo soggiorno di vari anni or sono a Firenze e a Fiesole, ricordando fatti d'arme a cui ha preso parte nella campagna della grande guerra. Gli augusti ospiti nel congedare la commissione hanno espresso riconoscenza per la festosa accoglienza ricevuta e per il bel soggiorno di cui godono.

COME FU ACCOLTO IL GOVERNATORE

al suo ritorno a Tripoli

TRIPOLI, 22. — Stamane col piroscafo «Menfi» è giunto il governatore conte Volpi. Un grandioso corteo con musica e bandiere si è recato a fare una entusiastica dimostrazione sotto la palazzina del governatore.

L'accordo delle grandi potenze per il vicino Oriente

PARIGI, 22. — I ministri degli esteri delle grandi potenze hanno firmato il seguente accordo:

I ministri degli affari delle tre grandi potenze, riuniti a Parigi allo scopo di ristabilire la pace nel vicino oriente e di mettersi in grado di fare proposte per lo sgombero della Asia Minore, senza nuove perdite di vite e di beni ritengono che il loro primo dovere sia quello di raccomandare urgentemente la sospensione immediata delle ostilità ai governi interessati. - Le condizioni proposte per l'armistizio sarebbero le seguenti:

Art. 1. Le ostilità cesseranno a mezzanotte nella notte del..., al...

Art. 2. Pur conservando le linee generali occupate attualmente dal grosso delle loro forze i belligeranti dovranno ritirare i loro elementi avanzati in modo da sopprimere ogni contatto e da stabilire una zona sgombra da truppe larga almeno dieci Km. fra i due fronti, in conformità delle decisioni prese dalle commissioni locali composte dai rappresentanti greci e turchi e da ufficiali alleati.

Art. 3. — Durante il periodo dell'armistizio non potrà essere effettuato l'allontanamento di unità costituite negli eserciti avversari.

Art. 4. — Commissioni di alleati che agiranno sotto una direzione alleata comune saranno inviate presso l'uno e l'altro degli eserciti belligeranti. Esse avranno la facoltà di intervenire presso le autorità occupanti allo scopo di assicurare la protezione delle persone e dei beni nei territori occupati.

Art. 5. — I comandi in capo greco ed ottomano si impegnano di accettare ed eseguire lealmente l'arbitrato delle commissioni alleate.

Art. 6. — Le ostilità saranno sospese per un periodo di tre mesi rinnovabile automaticamente fino a che i due belligeranti non avranno accettato le condizioni dei preliminari di pace. Se uno dei belligeranti non desidererà rinnovare la presente convenzione dovrà dare notificazione all'altra parte ed ai rappresentanti della Gran Bretagna, della Francia, e dell'Italia, almeno 15 giorni prima della scadenza del periodo dell'armistizio in corso.

F.ti: **Curzon, Schanzer, Poincarè**

Se la proposta verrà accettata

i greci sgombereranno Smirne

PARIGI, 22. — L'Agenzia Havas è informata che in caso di accettazione delle proposte di armistizio da parte dei greci e dei turchi una commissione di armistizio composta dei rappresentanti dei comandi greco e turco e da ufficiali alleati si riunirebbe a Costantinopoli per regolare le condizioni dello sgombero da parte dei greci dell'Asia Minore. Lo sgombero verrebbe effettuato entro tre mesi; detta commissione vigilerebbe, poi sui negoziati preliminari di pace che comincierebbero a Costantinopoli.

I ministri alleati hanno discusso sul regime politico di Smirne. I turchi ristabiliranno la loro sovranità ma il governo dovrà essere di gradimento degli alleati e della società delle nazioni.

DANNI DI GUERRA

La questione delle riparazioni fatte dal G. M. o dalla T. L.

Si è proceduto con la testa nel sacco

Signor Direttore,

Non avendo veduto trattata sui giornali la questione se coloro i quali fecero riparare dal Genio Militare e dal Ministero delle Terre Liberate i propri fabbricati danneggiati dalla guerra abbiano il diritto di avere le copi edelle liquidazioni dei lavori relativi (le quali sono state depositate presso le Intendenze di finanza), mi pare opportuno di richiamare l'attenzione di Lei sull'argomento.

La legge ha riconosciuto ai danneggiati dalla guerra il diritto al risarcimento dei danni. Questo diritto fa parte del loro patrimonio e perciò è esercitato e tutelato nei modi e con i mezzi assegnati dalla legge all'esercizio ed alla tutela dei diritti patrimoniali.

Il debitore verso i danneggiati è lo stato, il quale ha in primo luogo, il dovere di adempiere esattamente la obbligazione (art. 1218 del C. C.), ed in secondo luogo, come tutore politico del diritto, ha il dovere di non creare, anche indirettamente, qualsiasi ostacolo e limitazione all'esercizio del diritto del quale si tratta e di non tollerare che ne siano frapposti dai suoi organi amministrativi.

Coloro che sono ricorsi all'opera dello Stato per far restaurare i propri fabbricati danneggiati o distrutti dalla guerra, si trovano, rispetto a questo, nella condizione di mandanti e perciò hanno diritto verso il mandatario al rendimento dei conti (art. 1747 c. c. e 319 e seg. C. P. C.) e lo Stato adempie al dovere corrispondente comunicando agli interessati le liquidazioni dei lavori compiuti dai suoi agenti (genio militare e ministero delle terre liberate).

L'opera di restaurazione fatta dallo Stato non rientra nella categoria degli atti compiuti nell'esercizio del potere politico od amministrativo, ma è compresa in quella dei rapporti di diritto privato. Lo Stato pagò le ricostruzione e le riparazioni con fondi dovuti ai danneggiati a titolo di riparazione e però sull'ammontare delle riparazioni dovute ai singoli, esso ha il diritto di trattenere ciò che fu speso onestamente ed utilmente, ma nulla di più.

E, se si fosse speso disonestamente (p. e. per lavori non eseguiti, per materiali non impiegati, per giornate lavorative inesistenti ecc.) o si fosse speso per lavori sbagliati o male eseguiti?

Toccherebbe agli interessati di darne le prove all'Stato, il quale avendo assunte le funzioni di intraprenditore dei lavori di ricostruzione, non può sottrarsi ai doveri delle imprese edilizie. Ora, per far ciò occorrono le copie delle liquidazioni dei lavori. Ma non si possono avere dagli uffici speciali del Genio, perchè disciolti; non dalle intendenze, od almeno da talune di esse, perchè affermano trattarsi di atti interni di valore informativo, dei quali esse non sono tenute a dar copia.

Quelle liquidazioni hanno e per la loro origine e per il loro scopo, carattere di atti concernenti rapporti di diritto privat, e nulla può, nel nostro sistema giuridico cambiarne la natura e tanto meno poi il fatto di essere stati depositati in un ufficio amministrativo; quegli atti non sono semplici informazioni per gli organi della pubblica amministrazione, ma sono — se regolarmente compilati — gli elementi regolatori dei rapporti di dare e di avere fra Stato e danneggiati. Se ve ne fossero di compilati in malafede, non potrebbero sorgere da essi altri rapporti giuridici che quelli del procedimento penale.

Se si negassero agli interessati le copie delle quali si tratta, si negherebbe ad essi il diritto di tutelare la loro proprietà, d'informare la pubblica amministrazione se vi furono errori, o malafede, o frodi, nel momento stesso che una Commissione d'inchiesta sta cercando se ve ne furono; e si favorirebbero i responsabili. Sarebbe ciò giuridico? Sarebbe morale? A chi profitterebbero gli errori e la malafede, se ve ne furono?

Ecco a che condurrebbe la teoria del valore informativo sottostare alle conseguenze di errori, se ve ne furono, perchè non si possono confutarlo ed alle conseguenze di frodi — se ve ne furono — perchè non ci è dato scoprirle e segnalarle.

Aggiungo infine che il diritto ad avere copia delle liquidazioni delle quali si tratta, è sancito dagli art. 913 e seg. di C. P. C.

Le stesse considerazioni valgono per ottenere la comunicazione delle informazioni assunte riguardo ai danni sui mobili, dalle guardie doganali, dai carabinieri e dai municipi. Si tengano nascosti i nomi degli informatori — i quali possono anche essere nemici del danneggiato; ma si faccia conoscere la sostanza delle informazioni.

XXX.

I brillanti falsi delle terre liberate

Ci richiamiamo alla nostra nota di ieri sulle comunicazioni al Senato del Ministro delle Terre Liberate.

A proposito delle quali ci piace riprodurre un articolo dell'ing. Fachini ieri comparso e scritto prima di conoscere le mirabolanti comunicazioni del Ministro Ferraris:

«Ricordate il telegramma ultimo del 15 corrente di S. E. il Sottosegretario Merlin? «**Fondi già trasmessi Intendenza di Finanza, uffici, preparati mezzi disposti, assicurato che Governo è seriamente intenzionato pagare danni di guerra, ritmo sempre più accelerato**».

«Quanto grazia di Dio in una sol volta! C'è da confondersi, e da umiliarci per la nostra ingiusta (!?) tracotanza!

«Ma volete invece sapere come vanno le cose, come si accelera questo doloroso ritmo?

«Fino a 31 dicembre 1921 presso a poco furono mandati alla nostra Intendenza 5 milioni al mese.

«Dal 1 gennaio a tutt'oggi non furono emessi che due mandati di 5 milioni l'uno! Quindi **il ritmo**, se sappiamo fare i conti, **si è notevolmente ritardato.**

«Non soltanto, ma mentre nel mese di gennaio l'emissione dei saldi da parte dell'Intendenza fu sollecita ed intensa, così che in breve tempo furono coperti gli ultimi mandati di dicembre, ad un tratto questi saldi (che erano poi tutti piccoli saldi, da poche lire a lire 18 mila) si arrestarono così che da quasi un mese vi sono sei o sette milioni disponibili di quei miseri dieci del 1922, e non ci sono ordini di pagamento!

«Noi chiediamo se questo sia il ritmo accelerato di cui ci riempie le orecchie S. E. Merlin e se in questo modo si intenda evitare che la pazienza dei danneggiati trabocchi in modo clamoroso»

Ora noi chiediamo: sono esatte le dichiarazioni del ministro o sono esatte le cifre esposte dall'ing. Fachini?

Come fa il ministro a dire che si danno 3 milioni al giorno ai danneggiati di guerra delle Tre Venezie, il che vorrebbe dire dal primo gennaio a oggi 249 milioni, se alla provincia di Udine che è la più vasta e danneggiata e che nel complesso possiamo supporre conti per un terzo dal primo gennaio od oggi sono stati assegnati 10 milioni?

E come fa a dire il ministro Ferraris che le tesorerie pagarono sinora 500 milioni, se nella provincia di Udine non sono stati pagati più di 120 o 130 milioni?

A noi pare che sarebbe il caso di approfondire le indagini e chiarire esattamente cifre e destinazioni di esse, poichè i nove miliardi che il ministro dichiarò essere stati spesi per le provincie danneggiate dalla guerra faranno una grande impressione nel paese, mentre in sostanza dei nove miliardi ben pochi sono andati a vero sollievo dei danneggiati di guerra.

Comizio di sabato

Si è riunito ieri il Comitato promotore con altri membri aggregati. Ha stabilito le modalità del comizio decidendo che abbia luogo anche in caso di pioggia nel salone del Castello.

La campana del castello chiamerà a raccolta i cittadini ed una tromba darà i segnali dell'inizio dei discorsi (che non potranno durare più di 10 minuti) e del silenzio.

Continuano ad affluire le adesioni entusiastiche dai più lontani paesi, e già si sono iscritti vari orator.

Il Comitato Promotore nominò suo oratore ufficiale l'avv. Zoratti che esporrà in succinto un completo ordine del giorno.

Invito ai sindaci

per il Comizio di Sabato

Il Comitato Promotore del Comizio pubblico che si terrà sabato 25 corr., alle ore 14, sul piazzale del Castello, fa appello a tutti i sindaci della Provincia, ai deputati e Consiglieri Provinciali, affinchè vogliano prendere parte a detto Comizio, onde dargli ancor maggiore solennità.

Tutti i rappresentanti di amministrazioni pubbliche devono sentire il dovere di dare l'incondizionato appoggio a questa legittima protesta ed alla conseguente costituzione di un Comitato permanente di difesa dei danneggiati di guerra, non risarciti, poichè tali son quasi tutti gli amministrati di queste disgraziate terre.

L'Unione di Vilna alla Polonia

è un fatto compiuto

VARSAVIA, 22. Oggi i delegati dei partiti di destra della dieta di Vilna che si erano astenuti dal firmare l'atto di unione di Vilna alla Polonia hanno informato il presidente del consiglio di essere disposti a firmare detto atto aggiungendo la dichiarazione di sperare che il governo polacco presenterà un progetto di statuto conforme alla volontà della popolazione di Vilna. Nel pomeriggio sei delegati hanno firmato l'atto presso la presidenza del consiglio.

Cronaca delle Provincie

Il piano organico per l'irrigazione nel Friuli

Il giorno di lunedì 20 corr. per la esecuzione dei voti della Commissione Prov. per la irrigazione il Presidente della Deputazione Prov. ha riunito il deputato prof. co. Gropplero, l'ing. cav. L. Ferrari dell'Ufficio tecnico Sez. Acque, il gr. uff. Spezzotti presidente del Consorzio Ledra-Tagliamento, il cav. dott. Marchettano direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

I convenuti presero atto che la Deputazione prov., nella seduta 14 corr., ha deliberato di assumersi la costituzione dell'Ufficio tecnico necessario agli studi per la irrigazione, sotto la direzione del cav. ing. L. Ferrari, riservandosi di ottenere il concorso alla spesa da parte del Governo e dell'Istituto Federale di Credito.

Presi quindi in esame i voti della Commissione Prov. e vedute le comunicazioni del Ministero di agricoltura i convenuti tracciarono come segue il programma di attività:

1. Conforme alle richieste del Ministero si deve procedere allo studio per la costituzione dei consorzi obbligatori dei proprietari per la irrigazione e alla sistemazione economica del Consorzio Ledra-Tagliamento e col parere della Cattedra d'Agricoltura predisporrà un programma per la costituzione dei consorzi di irrigazione, anche come avviamento alla separazione della funzione di distribuzione dell'acqua da quella di derivazione e acquedotto che resterebbe nell'attuale Consorzio. In relazione a tale programma, la Cattedra Ambulante di agricoltura spiegherà opera di propaganda nella massa agricola per prepararla alla diffusione ed intensificazione della irrigazione.

2. La revisione dei canoni sarà preparata in relazione al programma di ampliamento e sistemazione delle opere di derivazione e distribuzione, risolvendo anche le relative questioni giuridiche, questo compito spetterà particolarmente al Consorzio Ledra-Tagliamento, prese anche intese con lo Ufficio tecnico provinciale.

3. E' pure demandato al Consorzio, in concorso dell'Ufficio tecnico provinciale, lo studio giuridico-economico della separazione delle due funzioni di derivazione e di distribuzione, ritenuto che al maggior ente consorziale resterà la funzione di derivazione.

4. Per fissare in modo preciso il programma delle opere di irrigazione l'Ufficio tecnico provinciale curerà di ottenere una completa carta geoagronomica della regione da irrigare e studierà l'impiego dell'acqua per le irrigazione in relazione alle perdite di condotta, e agli usi industriale e uso domestico). Tale studio servirà di base alle proposte per eventuali opere di integrazione della derivazione Ledra-Tagliamento.

5. L'Ufficio tecnico provinciale esaminerà con quello del Consorzio Ledra-Tagliamento il programma delle opere già predisposto per la riparazione dei danni delle alluvioni e per una nuova derivazione nell'attuale presa e preparerà quello per la sistemazione della condotta per ottenere il massimo rendimento delle derivazioni. In relazione ai risultati degli studi di cui sopra, studierà pure il programma di eventuali opere di integrazione.

6. Si concorda che accanto l'Ufficio tecnico provinciale per il problema della irrigazione si costituisca una Commissione tecnica comprendente il rappresentante della Deputazione provinciale, il presidente del Consorzio Ledra-Tagliamento, il direttore della Cattedra Ambulante di agricoltura, il direttore della Stazione di chimica agraria.

Siamo certi che questo piano di lavori per l'irrigazione incontrerà il generale favore. Per due motivi principalmente; perchè salvo qualche modificazione da fare strada facendo, è un piano tecnicamente organico, poi perchè si basa e si rannoda strettamente con quanto è stato fatto dai padri con intelligenza e passione, allacciando la nuova azione a quell'opera, che ora si può ben chiamare grandiosa, che è il Ledra-Tagliamento.

Noi che siamo stati precursori rispetto alle altre provincie, non dobbiamo metterci al seguito degli altri — ma procedere per la grande strada già aperta, con criteri che rispondano alle nostre speciali necessità, non a quelle degli altri. Noi dobbiamo sfruttare, per adesso, quanto è più possibile, i poderosi strumenti che già possediamo, a fianco ed insieme ad essi costruire i nuovi.

Questo si chiama fare sul serio.

LE BONIFICHE
Per la verità

Riceviamo e pubblichiamo:

Nel «Giornale di Udine» del giorno 5 corr. comparve un articolo (firmato «un abbonato») che incolpava il Genio civile di inerzia nei riguardi della compilazione dei progetti di bonifica di Valle Lovato e Della Chiesa.

Tale affermazione, sono ora in grado di smentirla con sicurezza.

E difatti, vi dirò che il Genio Civile aveva espletato tutti gli studi sul terreno ed aveva lodevolmente provocato il decreto di classifica di prima categoria di tali valli (il che significa che per legge si devono subito bonificare) ed i progetti relativi potevano essere pronti, per opera del Genio stesso, entro novembre 1921. Ma fu il Magistrato alle Acque che diede incarico alla provincia di assumere tali compilazioni dei progetti in parola ed è appunto per opera della Provincia stessa, che **solo ora** si stanno facendo, dai suoi funzionari, i rilievi relativi.

Per la verità, dunque, tali ritardi nocivi, non sono da addebitarsi al Genio Civile di Udine, ma bensì alla Provincia. **Carlo Cavazzana.**

Da MAIANO

La consegna dei diplomi di riconoscenza alle Madri e Vedove di guerra. — Ci scrivono 20 (rit.):

Veramente commovente riuscì la cerimonia di ieri per la distribuzione dei diplomi di riconoscenza nazionale e delle croci di guerra alle madri ed alle vedove dei caduti. Tutta Maiano vi prese parte, con slancio spontaneo e sotto i tricolori palpitanti alla brezza di marzo, tutti gli animi si sentivano affratellati da un unico amore concorde.

Notammo i vessilli del Municipio; della Sezione Combattenti, della sottosezione mutilati, della Società Filarmonica, della Società Operaia e della Società Cattolica.

Intervennero quali rappresentanti dell'autorità militare, il capitano Zanier ed il tenente Onorato del 2.o fanteria, nonchè il capitano Chicca del presidio di Udine.

Il corpo insegnante era al completo con le relative scolaresche.

Fra gli altri, intervenuti notammo il sindaco Cividino, il cav. Enrico Martina, l'assessore Baracchino, l'ex-commissario prefettizio Floreani, il dott. Angelo Allatere, il presidente dei combattenti m.o Zumino e molti altri.

Alle dieci ant. dal locale dell'Asilo si mosse l'imponente corteo, preceduto dalla banda e, dopo aver percorso al suono degli inni della Patria le principali vie del paese, sostò ai piedi del monumento ai caduti, ove ebbe luogo la cerimonia.

Parlarono il sindaco sig. Ermenegildo Cividino, il capitano Zanier signor Tarcisio per l'autorità militare e il tenente in congedo Zumino signor Amilcare per i combattenti e i mutilati.

La distribuzione durò circa un'ora e mezza fra l'intensa commozione del popolo che affollava la vastissima Piazza. Indi, dopo che le scolaresche ebbero cantato la «leggenda del Piave» il corteo si sciolse, e gli invitati e le rappresentanze si recarono all'Albergo Marzolini, dove dall'Autorità Comunale fu loro offerto un signorile rinfresco.

Assemblea Combattenti. — Domenica ebbe luogo l'Assemblea Combattenti per la rinnovazione delle cariche e per la costituzione di un Comitato pro Combattenti bisognosi.

Furono rieletti ad unanimità: Amilcare Zumini, presidente, Angelo Allatere, segretario e rappresentante al Comitato Regionale, Colloredo Galliano vice-presidente. A presidente dell'assemblea fu eletto il sig. Sgoifo Giacomo.

Il Comitato Pro Combattenti bisognosi risulta così composto: Angelo Allatere, rappresentante al Comitato regionale, Riva Onorio segretario, Amilcare Zumino tesoriere-economo, Bortolotti Vittorio e De Cecco Antonio consiglieri.

Da S. LEONARDO

A proposito della festa di domenica.

Riceviamo e pubblichiamo:

Domenica 19 avemmo una solenne cerimonia per la distribuzione delle medaglie e delle croci di guerra. Oratore ufficiale il dottor Ortali che venne applaudito calorosamente da tutti i presenti che sommavano a più di duemila.

Dobbiamo però fare un appunto, anche per il modo con cui ha riferito, secondo il suo solito il «Friuli». Verso la fine della cerimonia prese la parola il signor Iussig, sindaco di S. Pietro al Natisone, per dire vive parole a nome dei combattenti della Val Natisone. Nulla da dire per il fatto in sè stesso. Ma ci permettiamo di domandare al signor Iussig da chi ebbe l'incarico di parlare in nome della nostra sezione Combattenti, non essendone da diversi mesi più il presidente e non volendo fare, benchè più volte invitato, le dovute consegne al nuovo Consiglio direttivo.

Ricordi il signor Iussig che la Sezione è in grave crisi per questo suo contegno che ci dispiace di aver dovuto rilevare — ma non potevamo farne a meno essendo state inutili tutte le preghiere. **Alcuni combattenti.**

Da PREMARIACCO

Il pieno successo della Pesca — Ci scrivono, 22:

I festeggiamenti di domenica scorsa, in occasione della sagra di S. Filomena, riuscirono nel modo più brillante che si potesse prevedere: la pesca per raccogliere fondi pro monumento ai Caduti è stata coronata dal successo più lusinghiero.

Il tempo ha favorito l'affluenza enorme di forestieri; una vaga moltitudine di bella gioventù ha portato una festevole gaiezza alla festa; si notavano personalità cospicue di Cividale e di Udine.

Tutti i biglietti furono esauriti: i premi migliori furono vinti quasi tutti da guocatori non appartenenti a Premariacco. Nessun incidente spiacevole, molta allegria e soddisfazione in tutti, anche in coloro che — pur non avendo vinto gran cosa — dimostravano di comprendere lo scopo nobile ed elevato della festa.

Da COSEANO

Pesca di beneficenza. Ci scrivono 23: Continuano numerose a pervenire le offerte e i doni al Comitato Sezione ex-Combattenti.

Geatti Pietro 5; Missio don Giacomo 15 Righini Pietro 5; Agostino Florissi 5, Campana Giovanni 2, Campana Emilio 1, prof. don Cozzi Luigi 10, Di Faust Mariano 5, don Valentino Merluzzi 2, Zucchiatti Luigi 5, Pontello Domenico 1, Ferrero Luigi 5, dottor Giulio Burelli 10, Baldoni Giuseppe 5 Gino nob. Vanni degli Onesti 10 — Vincenzo Pappalettera 2, Nigris Guido 10, Nardoni Giordano 5, Fabbro Valentino, 5, Lauzzana Fabio, 5, Bonetti Ettore 5, Fabbro Eugenio 4, Piccoli Elesia 5, Graffi Silvio 2, Piussi Luigi 5, Attilio Pischiutta 5, Crucciatti Pietro 4.40; Binost Ida 2, Di Filippo Iole 2, Cosola Antonio 5, Cusinai Giovanni 1, Casarotto Giovanni 5, Gobbato Luigi 10, Celestino Pellizzari 5 — Giovanatto Giuseppe 10 — Commessatti Giuseppe 10 — Zancani Giuseppe 10 — Pezzi Pantaleo 5 — Rag. Cescutti Silvio 5 — Dreosto Enrico 2 — Picco Costantino 5 — Vietti Alberto 5 — Masotti Luigi cassa sapone — Masotti Don Ugo servizio per scrivere — Dott. Donato ricco servizio caffè per 6.

La pesca di beneficenza, che doveva aver luogo domenica 26 corr., è rimandata all'ottava di Pasqua, cioè al 23 aprile p. v.

Da BAGNARIA ARSA

L'Unione Sportiva ci comunica:

Ieri una squadra mista dell'U. S. Bagnaria Arsa composta tutta di giovani elementi, si recò a Talmassons, a giocare una partita di foot-ball con la squadra locale rinforzata con elementi di Mortegliano.

La squadra di Bagnaria, benchè più leggera dell'avversaria e a corto di allenamento, seppe imporre la propria classe battendolo con un goal a zero.

La squadra era così composta: — Zamparo, Buldo II, Brigante, Orsaria, Veronesi, Zamparo II, Sepulcri, Valan, Vidal cap., Buldo I, Buldo III.

Da GEMONA

Madama di Thebe. Ci scrivono 23. Un tempaccio indiavolato ieri sera ha impedito il concorso a teatro di numeroso pubblico, per la prima rappresentazione della distinta compagnia italiana di operette «Pericle Palombi»...

«Madama di Thebe» la bella operetta del Lombardi, data egregiamente fu gustatissima e gli artisti riscossero prolungati e ripetuti battimani con pi chiamate alla ribalta.

Stasera «Duchessa del Bal Tabarin» — Domani sera venerdì Il conte di Lussemburgo. — Sabato La vedova allegra e domenica ultima rappresentazione con Gheisa.

Da CIVIDALE

Il nuovo ispettore scolastico. In sostituzione dell'ispettore scolastico cav. F. Loiacono, trasferito a Legge è giunto tra noi l'egregio P. Allatere. — Il ben venuto.

Offerta. Il signor Della Rovere nob. Carlo, ha offerto ai ricoverati della Casa di Ricovero una damigiana di vino. I preposti all'istituto a nome dei ricoverati lo ringraziano.

Da PORDENONE

Il prezzo della carne ribassata. Ci scrivono 23: L'ex spaccio comunale vendita carni ecc. sito in corso Garibaldi N. 24 oggi ha esposto un nuovo cartello al pubblico con i seguenti prezzi e cioè: Carne di bue prima qualità lire 9 a chilogrammo. — Vitello di prima qualità lire 9 al chilogrammo — agnello e capretto a lire 8 il chilogrammo. Speriamo che questo nuovo prezzo sia mantenuto.

Da AMPEZZO

Acqua imbevibile. Ci scrivono 22 — Da quando piove le fontane non fanno che emettere acqua torbida imbevibile, e ciò perchè l'acquedotto deve essere guasto in qualche punto.

Speriamo che l'autorità competente provveda quanto prima, onde ridare alla popolazione acqua pura ed evitare possibili epidemie.

Grande Crociera mediterranea

Il mondo goliardico sta senza dubbio svegliandosi completamente dal torpore in cui sembrava caduto, per slanciarsi verso grandi e belle imprese, per creare il nuovo, fecondo spirito gogliardico.

Oggi abbiamo le olimpiadi universitarie in piena via di attuazione, domani avremo le crociere mediterranee le cui linee generalissime qui esponiamo.

L'Associazione Turistica Universitaria (Sezione studentesca dell'Associazione Movimento Forestieri), che vuole far conoscere allo studente e ad ogni italiano colto le bellezze stupende d'Italia, che vuole integrare lo studio con la cognizione diretta delle cose, che vuole, infine, portare la fiamma perenne dell'italianità forte e giovane ovunque, ha indetta per l'ottobre p. v. una grande crociera mediterranea libera a studenti e simpatizzanti. Tale magnifica gita è con entusiasmo patrocinata dal Ministero della marina, che aiuterà l'A. T. U. nella sua geniale intrapresa con tutte le forze. La quota d'iscrizione addirittura irrisoria, si aggirerà intorno alle duemila lire. Il percorso è il seguente: si parte da Civitavecchia (per raggiungerla vi saranno forti ribassi ferroviari ai partecipanti alla gita, da qualsiasi stazione d'Italia) e si va diretti ad Alessandria d'Egitto. Nella magnifica città egiziana si scende per andare per via terrestre al Cairo e quindi a Suez poi nella Palestina incantevole, si attraversano Gerusalemme, Damasco e Beyruth. A Beruth per mare si toccano Rodi e Smirne, quindi si salpa per i Dardanelli fino alla misteriosa Costantinopoli. Infine si visitano Atene, Corfù e Brindisi, ove si scioglie la comitiva.

Tale succinta descrizione non ha bisogno di alcun commento per dimostrare la bellezza della gita interessantissima.

Il Ministero dell'Industria e Commercio ha già fatto sapere che iscriverà a proprie spese molti studenti degli Istituti superiori di Commercio, — Professionisti, universitari, commercianti ecc. hanno già inviata la loro adesione.

Le iscrizioni gratuite e non impegnative si ricevono alla sede dell'Associazione turistica universitaria — pressi l'Associazione Movimento Forestieri, via Colonna, 32, Roma. — Per informazioni scrivere allo stesso indirizzo.

Cronaca Sportiva

PALLA AL CALCIO

U. S. Cremonese contro A. S. Udinese

Domenica 26 corr., i grigio-rossi dell'U. S Cremonese saranno ospiti graditissimi dell'A. S. Udinese.

La squadra di Defendi, consapevole della forza e della forma attuale della squadra cittadina scenderà in campo nella sua migliore formazione; quella composizione stessa che le ha permesso di battere il 12 corr., la «Virtus» di Bologna per quattro goal ad uno ed il 19 successivo, per 3 a 1, vanno per la maggiore e precisamente la «Speranza», la forte squadra Savonese.

Lo stato di servizio dell'U. S. Cremonese è magnifico. Oltre alle vittorie accennate è riuscita a far macht nulla colla «Bentegodi», col «Petrarca», colla «Spes» di Genova, colla Rivarolese ed ha battuto la nostra squadra per 2 a 1.

Essa si è poi classificata seconda nel Campionato Regionale Lombardo dietro la «Esperia» di Como e dopo avere battuta questa squadra sul proprio campo per sei goal a tre.

L'U. S. Cremonese scenderà in campo nella seguente formazione: Compiani, Ravani I., Ravani II, Braga, Antonini, Ardigò II. Puerari, Ardigò I, Poli, Defendi (capitano), Bonzio.

Questa squadra possiede un ottimo trio difensivo. Compiani è un portiere sicuro ed i due fratelli Ravani costituiscono una barriera difensiva di primo ordine. La linea mediana è di nuova formazione. Non se ne conosce ancora esattamente il valore, ma dal collaudo avvenuto con gli ultimi incontri, dovrebbe essere ottima. Il gioco degli avanti è quanto mai tecnico e preciso. Ali veloci e decise; insidiose le mezze ali e buono il centro avanti.

Di fronte ad una squadra di tanta potenza, che faranno i nostri?

Certamente svolgeranno un gioco deciso per annullare la sconfitta di Cremona, ma non ci nascondiamo la grande difficoltà di riuscire a battere i formidabili avversari. Incontro quindi disputatissimo e che terrà sospeso il grande pubblico che affollerà certamente il campo di via Mentana fino allo scoccare dell'ultimo minuto.

I cremonesi si recheranno il successivo lunedì a Cividale per visitare la tomba del loro amatissimo e grande portiere Giovanni Zini, caduto eroicamente in guerra.

Lo «Sport Cremonese» organo dell'U. S. Cremonese, ha mandato un caldo saluto alla nostra città. Nel ringraziare di tanta cortesia, inviamo da queste colonne l'attestazione della nostra viva simpatia per la simpatica squadra.

Gli udinesi giuocheranno in questa formazione: Lodolo, Cantarutti, Pertoldi (capitano), Fossati, Barbieri, Liuzzi II, Geraci, Melchior, Moretti, Bellotto, Dal Don Enzo.

Prima gita popolare Cividale-Isonzo

Indetta e patrocinata dalla «Gazzetta dello Sport» - 23 aprile.

Il corrispondente della «Gazzetta dello Sport» di Milano, E. R. Russo ci comunica:

«Data l'impossibilità di comunicare il programma, il regolamento o l'elenco dei premi, alle società sportive e turistiche, si pregano le medesime di rilevare quanto può loro interessare da questo giornale.

Si pregano pure le società e tutti gli sportsmann, che volessero prestare la loro opera di rivolgersi dal sig. E. R. Russo, Borgo S. Pietro - Cividale. Si ricorda pure alle spettabile ditte o privati che volessero donare qualche oggetto per la Gita che, il termine di ricevimento dei doni è il 26 corrente e che detti doni devono inviarsi all'indirizzo di cui sopra».

La Famiglia IMIOTTI ringrazia sentitamente tutti coloro che vollero rendere l'ultimo saluto d'affetto al loro caro

CARLO ALBERTO

di anni 14 — Convittore RR. Convitto Nazionale di Cividale

Più specialmente i sigg. Rettore e Vice-Rettore che tanto amarono il loro piccolo e che nulla trascurarono per salvarlo dalla morte e paternamente sostituirono i genitori lontani, raccogliendo l'ultimo suo respiro.

Ufficio Provinciale del Lavoro

Il R. Commissariato d'Emigrazione comuica le seguenti norme per la emigrazione di nostri operai all'estero:

Emigrazione per la Francia

Arruolamenti collettivi. — I lavoratori chiamati in Francia con contratto di arruolamento collettivo non possono entrare nel territorio della Repubblica, se il contratto, in forza del quale sono stati arruolati non porta il visto del Service de la Main-d'oeuvre Etrangère (Ministero francese del Lavoro) e non sia controfirmato dall'ispettore dell'emigrazione presso la R. Ambasciata d'Italia in Parigi, o dal Commissariato Generale dell'Emigrazione.

Operai isolati. — II. Per i lavoratori che sono chiamati in Francia, con contratto individuale, occorre che il contratto stesso sia vidimato dall'Ufficio francese di collocamento più prossimo alla località verso la quale il lavoratore è diretto (Office de Placement) e controfirmato dall'Ispettore predetto o dal Commissariato generale o da un ispettorato della emigrazione nel Regno.

Membri di famiglia. — III. I membri delle famiglie di operai italiani che si recano in Francia per motivi di famiglia, qualora siano chiamati dal capo di famiglia, debbono esibire al Consolato francese, per ottenere il visto per la Francia, un documento vistato dall'autorità francese di polizia (Maire o Commissaire de Police) della località cui sono diretti, attestante che essi saranno colà ricevuti dal capo di famiglia. A tal fine basterà che l'atto di richiamo rilasciato dal Console italiano sia vidimato dalla predetta autorità di polizia.

Visto sui passaporti. — IV. Il visto del Console di Francia non occorre per i passaporti degli operai che si recano in Francia a scopo di lavoro. I medesimi debbono essere invece muniti, nei casi di espatri singoli, di un regolare atto di chiamata o di un contratto di lavoro, l'uno e l'altro debitamente vistato secondo è noto (Office de Placement e R. Ufficio Emigrazione per il Veneto, dietro pagamento tassa lire 5), oppure di un certificato dal quale risulti che fanno parte di un arruolamento collettivo autorizzato da questo Commissariato, in seguito a richiesta-contratto vidimata dal Ministero francese del Lavoro, dall'Ufficio dell'emigrazione presso la R. Ambasciata in Parigi e da questo Ufficio centrale. Ciò è conforme a disposizioni emanate dallo stesso ministero francese e quindi non è il caso che gli opeari si rechino presso qualche consolato di Francia per aver visitato il loro passaporto.

Operai chiamati per motivi di famiglia. — V. Gli operai che, pur recandosi in Francia per motivi di famiglia o di affari, non vadano a raggiungere il capo di famiglia, potranno essere ammessi in Francia, purchè con documenti rilasciati o vidimati dall'Autorità francese di polizia comprovino l'esistenza del motivo invocato e dimostrino che non si recano in Francia a scopo di lavoro. Qualora durante il loro soggiorno in Francia assumano del lavoro, si espongono ad essere ricondotti a loro spese alla frontiera entro un termine di 30 giorni.

Ritorno dall'Italia in Francia — VI. Coloro che, essendo stabiliti in Francia, ritornanò nel Regno per un breve soggiorno, debbono munirsi di un documento rilasciato dalle Autorità di polizia e della località in cui sono stabiliti, attestante il fatto della loro stabile dimora in Francia e di una dichiarazione del datori di lavoro che assicuri che riprenderanno colà il lavoro lasciato. Quelli che sono venuti nel Regno senza tali documenti, dovranno procurarseli.

Validità della licenza. — VII. La licenza, per coloro che sono stati effettivamente in Francia e che sono venuti temporaneamente in Italia per motivi di famiglia, ha di regola la durata di sei settimane e deve risultare da un foglio debitamente vistato anche dall'Ufficio italiano del confine per il quale l'operaio entra in Italia. Si ammette talvolta un periodo più lungo di licenza, che deve risultare in modo esplicito dal documento anzidetto. Nessuna responsabilità può peraltro assumersi questo Commissariato Generale nel caso che le autorità francesi facessero obiezione al riguardo. Conviene d'altronde che gli operai ritornino al più presto al lavoro, se in realtà trattasi di licenza.

Al Commissariato generale non compete occuparsi ai riguardi della proroga di licenze che le ditte francesi concedono agli operai che lavorano alla loro dipendenza. Dovrebbero le ditte stesse concedere all'occorreza tali proroghe in base a nuovi certificati e con riferimento a quelli precedenti. Dalla validità di tali documenti è solo giudice l'autorità francese di frontiera e quindi questo Commissariato non può assumersi alcuna responsabilità in proposito.

Da parte nostra si vigila a che con tale mezzo non si tenti di procedere ad arruolamenti clandestini. Pertanto non solo deve risultare dai documenti personali che gli operai di cui si tratta siano stati effettivamente in Francia alle dipendenze della ditta di cui si tratta e che la licenza non ecceda i limiti ordinariamente consentiti dalle stesse norme in vigore in Francia.

Emigrazione per il Belgio

Condizioni per l'emigrazione. — I. Per emigrare nel Belgio a scopo di lavoro occorre, come per ogni altro paese, o un atto di chiamato o contratto di lavoro, vistato anche dalla Autorità italiana competente. Il visto da parte del Console del Belgio è in tal caso gratuito, ma poichè ho rilevato che qualche consolato, pur vidimando gratuitamente il passaporto, ritiene necessario un certificato che tassa con lire 22.50, ho chiesto in proposito schiarimenti e non appena li riceverò ne avvertirò gli interessati.

Visto sui passaporti. — II. Gli operai che si recano in Belgio a scopo di lavoro non debbono, per quanto risulta a questo Commissariato, pagare tassa per il visto del competente Console del Belgio. Pare peraltro che il Consolato Belga in Venezia, pur non riscuotendo tassa di visto, percepisca di volta in volta una tassa di certificato ammontante a lire 22.50. A tale riguardo è stato scritto alla R. Legazione d'Italia a Bruxelles affinchè vengano chiesti schiarimenti in proposito all'Autorità centrale competente.

Gli operai che transitano per la Francia debbono avere vistato il loro passaporto dal console francese competente. La tassa relativa è la metà di quella ordinaria, e cioè franchi 25, trattandosi appunto di emigranti.

Emigrazione per l'estero in genere

Condizioni per emigrare. — Per potersi recare all'estero a scopo di lavoro è, come è noto, necessario nel caso di espatrio singolo, un atto di chiamata od un contratto di lavoro. Nel caso, invece, di arruolamento collettivo, occorre sempre un contratto di lavoroo Senza tali documenti, che occorre siano debitamente vistati, le R. Questure e Sottoprefetture competenti non debbono rilasciare passaporti. Se ditte belghe hanno bisogno di nostri lavoratori, si uniformino a tali prescrizioni e si provvederà con la maggiore sollecitudine sempre quando, beninteso le condizioni offerte siano convenienti agli operai.

CRONACA CITTADINA

Per la verità

Egregio Sig. Direttore,

Mi permetta una rettifica ad una corrispondenza apparsa sul numero odierno del giornale «Il Friuli».

Sotto il titolo «Avviso ai Cattolici» si afferma che un tizio stipendiato da una Società protestante americana, vende in modo ciarlatanesco, da due sabati, degli opuscoli di propagande protestante, inspirandosi al motto: «Calunniate, calunniate, qualche cosa resterà».

Per la verità, quel tizio è un colportore della Società Biblica Britannica e forestiera di Londra, costituita per la diffusione delle Sacre Scritture nel mondo. Io non so di quali metodi egli si serva per meglio vendere i suoi libri; ma non credo che egli sia proprio ricorso al metodo odioso della calunnia che non fa parte del nostro bagaglio mentale.

Una cosa però so e posso affernare: che quel tizio vende non degli opuscoli di propaganda protestante, ma la Sacra Bibbia, il Nuovo Testamento e porzioni separate della Sacra scrittura. Vende cioè tutto o parte di quel libro che è il solo di cui si possa dire che rifà la gente e che un nostro celebrato scrittore chiamò: il libro non letto. Vende tutto o parte di quel libro sulla santità del quale convengono tutte quante le confessioni cristiane.

Quello che io è che molti onesti sacerdoti cattolici hanno apprezzato e apprezzano in modo ben diverso l'opera dei colportori evangelici, acquistando anche da loro copie della Sacra Scrittura: legga il corrispondente da Cividale del «Friuli», il romanzo «Leila» di Fogazzaro e vi troverà immortalato il colportore che compie, forse senza saperlo, la sua grande opora di rinnovamento morale e sociale, mediante la diffusione del libro divino.

Che se il Vangelo è «opuscolo di propaganada protestante», perchè la «Pia Società di S. Gerolamo» imita l'opera dei protestanti? Perchè predicare che bisogna studiare la religione e non fermarsi alle poche e primitive nozioni del Catechismo imparate a dodici anni, se il libro migliore per studiare la religione di Gesù Cristo vien così diffamato?

Grazie, egregio signor Direttore, e mi creda con distinti saluti

Dev. **Sismondo Bina**
Pastore Evangelico

La Cooperativa di Consumo
di Cussignacco

Ci scrivono:

Prendiamo atto della lettera a firma del presidente G. Cella comparsa sul n. 67 di codesto autorevole giornale. Ai nostri chiari appunti sulla amministrazione della Cooperativa di Consumo il sig. Cella risponde con una confessione che tende evidentemente a scaricare tutte le responsabilità sul gestore Mercurio Guglielmo, licenziato dopo la chiusura del bilancio 1921.

In sostanza il sig. Cella confessa: 1. Di aver assunto l'amministrazione della Cooperativa nel mese di agosto, con un utile netto di lire 8 mila. — 2. Di aver constatato «con sorpresa» che al 31 dicembre la Cooperativa era in perdita dopo avere assorbite quattromila delle ottomila lire di attivo lasciato in eredità dalla cessata amministrazione — 3. Che nessuna colpa può venir fatta all'amministrazione, la quale — dice il signor Cella — non ha mancato a nessuno dei suoi doveri.

Noi non siamo dei sobillatori, ma semplicemente degli onesti azionisti, i quali, oltre ad avere il diritto di conoscere dei fatti, hanno anche buone ragioni per meravigliarsi e domandarsi come mai nei primi sei mesi la Cooperativa ha potuto dare 8 mila lire di utile, se nel secondo semestre ha dato 4 mila lire di perdita. Si noti inoltre che gli utili sulle vendite sono stati — o dovevano essere — superiori nel secondo semestre per il fatto che i generi non erano più tesserati e in generale molti diminuiti di prezzo.

Concludendo noi non chiediamo che una cosa legittima: i bilanci del secondo semestre 1921 siano compilati e sottoposti all'esame di tutti i soci.

Ciò che non è mai stato fatto, regolarmente. **Un gruppo di azionisti.**

Università popolare

Questa sera alle ore 21 nell'Aula Magna del R. Istituto tecnico il prof. G. Cumin della Società Filologica Friulana commemorerà il poeta Ermes di Colloredo.

Martedì 28: Il sistema solare (con proiezioni) lezione del sig. G. Feruglio.

Partito Nazionale Fascista
L'assemblea gen. di questa ser

Come dai manifesti pubblicati, stasera alle ore 20.30 precise avrà luogo nella sala delle pubbliche adunanze (via Treppo) l'assemblea generale della sezione fascista col seguente ordine del giorno:

Comunicazioni — Relazione della Commissione finanziaria — Situazione politica e fascismo veneto — organizzazione (gruppi di competenza - squadra) propaganda e stampa - varie.

Tutti i fascisti sono impegnati ad intervenire.

Interverrà anche il direttorio della Sezione di Pordenone fra cui i fratelli De Carli che assieme al geom. Pantanali sono stati invitati come decorati di medaglia d'oro alla grande adunata del fascismo lombardo che avrà luogo domenica a Milano.

Banca Sconto

Si è riunito ieri il Comitato Direttivo del Consorzio dei Creditori friulani della Banca di Sconto ed ha largamente esaminato la situazione creata dopo la pubblicazione avvenuta della proposta di concordato.

Fra qualche giorno e dopo cioè che il Comitato Centrale di Roma saranno convocati i creditori che hanno aderito al Consorzio e saranno esposti all'assemblea tutti i dati e tutte le informazioni che varranno a chiarire la situazione ed a stabilire le direttive decisive da seguire.

Per il nuovo teatro

Nei giorni scorsi si è riunito il Consiglio della Società del nuovo teatro per prendere in esame le proposte fatte dalla nuova Società Lirica Friulana che vorrebbe assumere la coraggiosa impresa di portare a termine la costruzione e di assumerne la gestione.

La discussione fu animatissima, ma la conclusione fu di rimettere ogni decisione alla prossima assemblea che sarà convocata per il giorno 31 corr. ore 14 alla Camera di Commercio.

Convegno dei gerenti postelegrafici

Domenica 26 corr., alle ore 14, nel «Circolo Ambasciatori» Piazza Sempione a Milano, avrà luogo il Convegon dei gerenti postelegrafici della Lombardia, Veneto, Piemonte, Liguria Emilia. Interverrà l'avv. Gino Fornari. Si prega di non mancare.

Ordine del giorno: 1) Comunicazioni del presidente — 2) Licenziamento dei gerenti — 3) Concorsi — 4) Varie.

Cooperativa Mandamentale di Lavoro
in Tolmezzo

I soci sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 26 marzo corr. alle ore 10 nel locale sociale per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione del bilancio 1921;
2. Nomina delle cariche sociali;
3. Varie.

Tolmezzo, 18 marzo 1922.

Il Presidente **Zamolo Attilio**

Orario ferroviario

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE

Partenze da Udine: 1,45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7,5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14,25 — 17,15 — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9,9 — 11,10 15.40 — 19 (x) — 23,20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16,20 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 - 13,25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.

Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17,25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa.

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18.30.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenza da Cividale: 7.40 facoltativo — 9.10 — 13.6 — 18.23 — Arrivo a Caporetto: 9,37 facolt. — 11 15 — 15.9 — 20.20. — Partenze da Caporetto: 5. 10.28 — 15.35 — 16.59 facoltativo — Arrivo a Cividale: 7.3 — 12.31 — 17.40 — 19.15 facoltativo

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.33 5.45 — 6.45 — 13.35 — 15.30

Arrivi a Tolmezzo 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16,35

Partenze da Tolmezzo: ore 8,47 — 12,27 — 17.47 — 19,37 — Arrivi a Paluzza ore: 9.55 — 13.35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore —10 20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

TRAMVIA UDINE S. DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.55 14,55, 17,20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9,20, 13.35, 16.35, 19.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14,35, 17.45, — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8.40, 13.15, 16.15, 19.25

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15 25, 16.25, 17.25, 18 25, 19.25, 20.5.

Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20.30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 —

Tramvia Villa Santina - Comeglians:

Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 13.30 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10.25 — 14.40 — 21.10 — Partenze da Comeglians ore 520 — 7.30 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 6.25 — 8.35 — 17.5.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5,30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40. — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12.15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.

Arrivo a Udine ore 9.15 — 9.45.

Partenze da Udine: ore 13.15 — 16.20: Partenze da Spilimbergo ore 7.30 — 8. — Arrivi a Spilimbergo: 15 - 18. (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine all'Albergo Nazionale).

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 13.15 e da Spilimbergo alle 7.30 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 1230 — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 13,15 — 19,50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenza da Udine: **11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.**

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45. 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Buia - Tricesimo

Partenza da Buia: 7.30, 13.45, 16.45.

Partenza da Tricesimo per Buia: 11.50 — 15 — 18.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)

Partenze da Attimis ore 7.30 13 — **Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11,** 16.30 — **Ar**rivi a Attimis ore 12, 17.30.

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine 16,10 — Arrivo a Latisana 18.50.

Partenze da Latisana 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana.

Partenze da Udine 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — arivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo. —

Partenze da Udine: 16.25 — Arrivi a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 7 — Arrivi a Udine 8 50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons

Partenze da Udine ore 11 — Arrivo a Talmasson 12.10.

Partenze da Talmassons 12.55 — Arrivo a Udine 14

Tutte le sudette linee fanno il servizio postale.

— Linea Talmassons-Palmanova —

Talmassons partenza ore 8.5 — Palmanova arrivo 9.8.

Palmanova partenza ore 16,5 — Talmassons arrivo 17.8.

Questa linea è in coincidenza con le corriere provenienti o diretto a Latisana, via Pocenia e via Rivignano.

LINEE AUTOMOBILISTICHE

Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17,30 per Cormons.

Associazione nazionale degli Ingegneri Italiani
(Sezione di Udine)

Collegio degli Ingegneri del Friuli

Il Consiglio Direttivo della Sezione, nella seduta del 20 marzo interpretando i desiderata di tutti i soci si è fatto promotore di una energica azione:

1) Per la modifica delle tariffe per le perizie giudiziarie attualmente in vigore, che rappresentano una indecorosa ricompensa delle prestazioni cui vengono chiamati i professionisti;

2) per la modifica delle norme contenute nel decreto Bonomi 6 febbraio 1919 n. 107 riguardanti gli appalti-concorso, dato che, nella forme in cui vengono attuati, si risolvono il più delle volte in uno scarico da parte di pubblici uffici del lavoro di studio e di compilazione dei progetti, mentre danno loro il modo di valersi di elementi e soluzioni forniti dai singoli concorrenti, senza diritto a questi di compenso.

Nella stessa seduta è stata pure presa in considerazione la crisi che travaglia la classe, e sono state discusse le modalità per tutelare i diritti degli ingegneri circa la compilazione di progetti e direzione di lavori pubblici di esclusiva spettanza di questi professionisti.

Inoltre il Consiglio ha preso in considerazione le proteste dei soci per il lungo ritardo nei pagamenti delle specifiche da parte dei Comuni ed ha deciso di fare le opportune proteste presso gli Enti interessati.

Vita letteraria friulana

La Libreria Carducci pubblica in elegante opuscolo una pregevole monografia del chiarissimo prof. Bindo Chiurlo, sulla situazione storica del Friuli.

L'opera, che è un frammento di un discorso tenuto durante la guerra dall'oratore agli ufficiali del Comando Supremo, è edita in occasione della riapertura dei vecchi locali della Libreria Gambierasi da parte della Libreria Carducci.

Constatiamo con piacere il rifiorire delle più antiche e care tradizioni cittadine, traendo da esse come dalla indovinata premessa alla pubblicazione anzidetta, un augurio al Friuli rimasto come sempre nell'operosità infaticabile: alte e prospere dopo le sventure, le rinnovate fortune.

Distratto... ma fortunato

Cerio Gio. Batta Buiani fu Giuseppe di anni 57 abitante a Lauzacco (Pavia di Udine) alle ore 16 di martedì scorso, nell'acquistare generi allo Spaccio Comunale (Palazzo degli Uffici) dimenticò sul banco il portafoglio contenente la somma di lire 1720.

Il rivenditore gerente dello spaccio sig. Mellone Antonio, si affrettò a portare il portafoglio con la somma su accennata all'Ufficio di polizia municipale, ove sopraggiunto il Buiani con esperite le pratiche di riconoscimento dell'oggetto smarrito, allo stesso venne riconsegnato assieme alla somma rinvenuta.

Al rinvenitore, signor Mellone venne liquidato il compenso prescritto dalla legge in 10 per cento.

Mezzo milione di deficit nella gestione annonaria

In una recente riunione dei sindaci del secondo Mandamento esaminando il rendiconto finanziario della Commissione Annonaria, esistita durante la guerra e nei primi due anni dopo l'armistizio fu rilevato che la gestione presenta circa mezzo milione di deficit, dovuto all'oscillazione dei prezzi delle merci avvenuta troppo di frequente durante il dopo guerra.

Apposita Commissione di tecnici dopo diligente esame della situazione finanziaria dei singoli comuni, ripartirà il deficit in vare quote onde colpirlo e portare la gestione al pareggio.

Per gli orfani di guerra
DEL COMUNE DI UDINE

Alla Commissione per gli orfani di guerra del Comune di Udine (sede in Municipio) sono pervenute le seguenti elargizioni:

La famiglia dell'ing. Pez lire 10, per onorare la memoria dell'avv. Francesco Leitenburg — La famiglia Peruzzi lire 25, idem di Adele D'Ambrogio.

Le offerte si ricevono presso la libreria Miani, Palazzo degli Uffici, via Cavour.

A proposito di cavalle germaniche

Il Consorzio Zootecnico Provinciale dopo effettuate le ultime consegne di giumente, si trovò con una rimanenza di 38 capi, parte ammalati, parte in condizioni da non potersi consegnare al prezzo della stima originaria.

Nell'intendimento di eliminare giacenze costose, la Commissione di stima procedette alla nuova valutazione previo esame di un ispettore veterinario del Ministero.

Venne quindi proceduto alla consegna a ditte aventi diritto all'assegnazione in conto danni, sulla base delle domande prodotte dalle stesse, salvo sette capi che i sanitari esclusero dalla distribuzione, essendo stati ritenuti da macello.

Dei rimanenti 31 capi, 12 vennero consegnati a prezzo normale ed i rimanenti 19 svalutati vennero distribuiti come segue:

3 a Corno di Rosazzo, 1 a Martignacco, 1 a San Vito di Fagagna, 2 a Pavia Schivonesco, 1 a Manzano, 11 a Udine.

Contrariamente a quanto taluno vuol far credere, le giumente provenienti dalla Germania sono state accolte con favore, così da indurre tanti agricoltori, che presentarono regolare domande per bovini germanici a richiedere l'assegnazione di giumente in luogo di bovini.

Per le nozze d'argento
di S. M. il Re e della Regina

Elenco 21.o — Somma precedente L. 49716.35 — Società Cementi del Friuli 500 — Società Friulana di Elettricità 300 — Malignani comm. Arturo 50 — Kechler comm. uff. Roberto 200 — Comune di Palazzolo dello Stella 100 — Muscio Giuseppe, sindaco di Morsano 85 — Rivoldini E. Sindaco di Bertiolo 41 — Cuttini Riccardo 68.30 — Peratoner Leopoldo 47 — Fegolin Antonio 27 — Tosolini ing. cav. Oddone 21 — Muzzatti Giovanni 20 — Casarsa Lelio 20 — Congregazione di carità di Cassacco 17 — Feruglio dott. Giuseppe, Meduno 17 — Ricobelli Vittorio 10 — Gentilli Benedetto 10.

Direttori Didattici, insegnanti e allievi: Fagura Angelo, Fiume Ven. — Zoppola lire 476.70 — Trepin Teresa, Meduno, 190.80 — Scrosoppi Ida, Togliano 77.70 — Toffolon Carrer Clelia, Aviano, 60 — Savoini Ernesta, Aviano, 55 — D'Osualdo Beatrice, Manzano, 49 — Insegnanti di Adegliacco 40 — Gandini Luigi di Aviano 30 — Antonini Guido di Travesio 20 — totale L. 52255.85.

VOCI DEL PUBBLICO
Inconvenienti stradali

Coloro che nei giorni di pioggia sono costretti a percorrere il viale Venezia dai lati riservati ai pedoni e specialmente da quello di sinistra devono, purtroppo, constatare che è impraticabile, perchè l'acqua forma tutto un lago, e ciò in causa dell'abbandono in cui vengon lasciati i fossati paralleli alla strada, senza mai porvi mano, sistemandoli in modo che possano raccogliere l'acqua piovana, poichè dentro vi si trova ogni sorta di immondizie e spazzature, rottami di latte e bandoni che formano una vista deliziosa!

Oltrepassato poi il Cimitero, a destra ci si trova di fronte ad un agglomeramento di mucchi di terriccio e residui di cloro propriamente sul viale Anzidetto, che ingombrano il passaggio!

Tutto ciò prova lo stato deplorevole in cui viene lasciato il più bel viale della nostra città.

Preghiamo le autorità competenti a voler porre subito riparo a tali inconvenienti, tanto più che ci avviciniamo alla seconda festa di Pasqua ed i cittadini ne approfitteranno per fare la tradizionale passeggiata.

Alcuni abitanti del Viale Venezia.

ARTE E TEATRI
Teatro Sociale

Alla seconda rappresentazione di «La Fanciulla del West» ha assistito un pubblico foltissimo che ha confermato il lusinghiero successo della premiere ed ha tributato al direttore d'orchestra ed agli esecutori entusiastici battimani.

E' stato molto ammirato specialmente il secondo atto la cui potenza drammatica ha la virtù di scuotere e soggiogare. La sig. Romagnoli con la sua interpretazione intelligente e violenta, ha incatenato l'uditorio e dopo la scena della partita a «poker» ha avuto una calda ovazione insieme al baritono Zani. Ottimo il tenore Cingolani che ha dovuto bissare la romanza del terzo atto fra incessanti acclamazioni.

Il basso Tomei, a cui ieri sera il proto nell'affrettata composizione ha giuocato un brutto tiro invertendo la parola gradevole con la quale si indicava il timbro della voce, ha cantato con dovizia di mezzi e con raro senso d'arte l'aria della nostalgia.

L'orchestra ha mostrato affiatamento e calore sotto l'energica direzione del maestro Zuccani. Benissimo il coro e le parti di contorno. **r. r.**

«Andrea Chenier» con De Muro e «Tosca» con Borghese

Abbiamo dato ieri la notizia che in continuazione alle opere liriche già annunciate per l'attuale stagione si sarebbero date la «Cavalleria» e i «Pagliacci». L'idea è fallita ma siamo lieti di annunciare al pubblico che la impresa Nardello, Nodari e C. sta prendendo accordi per mettere insieme uno spettacolo veramente colossale con «Andrea Chenier» e «Tosca».

E' assicurato l'intervento delle celebrità De Muro e Borghese.

L'effettivo dell'esercito
britannico

LONDRA, 22. (Camera dei comuni). Si approva il bilancio degli effettivi dell'esercito ascendente a 215.000 uomini. Si riprende la discussione dei progetti di legge relativi alla riduzione degli effettivi stessi. Nessun deputato laburista assiste alla seduta.

Il campione di Francia
battuto da Frattini

PARIGI, 22. — Oggi ha avuto luogo un match di box fra l'italiano Frattini ed il francese Brunier campione di Francia per i pesi medi. Frattini ha messo Brunier knock out al primo round.

La circolazione in Russia
salita a 90 trilioni di rubli

VARSAVIA, 22. Si ha da Mosca che il governo bolscevico ha emesso nella prima decade di marzo 14 miliardi di rubli portando il totale della circolazione cartacea a 90 trilioni di rubli.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.